# IL GUGLIELMO

LICEO SCIENTIFICO STATALE "G. MARCONI" PARMA

Anno XIV
Numero II
Marzo
2019


## "CAMBIAMENTO": SOLO UN SOGNO O ANCHE REALTA'?

"I ragazzi non hanno più sogni, non hanno più speranze. Vivono solo per i social media e non hanno la percezione della realtà e del mondo che li circonda." Questa è una delle frasi più tipiche che ci sentiamo dire, a volte, addirittura, dai nostri insegnanti. Eppure i recenti fatti di quest'anno sembrano dimostrarci il contrario. Ci presentano ragazzi che hanno ancora dei sogni e delle speranze, e vogliono un futuro migliore e pieno di opportunità. Questo è quello che gli studenti hanno chiesto alla scuola e al Ministero dell'Istruzione quando, in circa trenta città di Italia, più volte nello scorso autunno e il 22 febbraio u.s., sono scesi in piazza per protestare contro il mal funzionamento del sistema scolastico e universitario. In queste manifestazioni erano tante e precise le richieste degli studenti al Governo, tutte accomunate da un'unica parola-chiave: "cambiamento". Il "cambiamento" è quello che i giovani vogliono vedere nel governo e nella scuola, vogliono un paese innovativo in grado di rispondere alle loro esigenze.

Una questione presa in considerazione è l'edilizia delle scuole, alla quale, forse, anche noi Marconiani siamo interessati. Gli studenti hanno criticato la gestione delle risorse economiche dello Stato, non impiegate per l'istruzione e il sistema scolastico e universitario. Sono tantissime le scuole e le università ubicate in edifici fatiscenti, che non possiedono i requisiti adatti per permettere agli studenti di andare a scuola con tranquillità e in sicurezza. In più, se da una parte i fondi scolastici sono limitati, dall'altra i costi per accedere agli studi, soprattutto universitari, sono elevati e, di conseguenza, escludono sempre più persone togliendo loro quel diritto fondamentale che deve essere alla base della vita di ognuno di noi. D'altra parte si può affermare che con la nuova Legge di Bilancio del 2019 sono stati stanziati nuovi fondi alla scuola, soprattutto, però, per quanto riguarda i posti di lavoro per gli insegnanti e per la costruzione e la messa in sicurezza delle palestre di molte scuole (50 milioni di euro).

Infine, non poteva non essere trattato il tema più "scottante", per noi liceali, di questo periodo: il nuovo Esame di Stato. Gli studenti manifestanti hanno mostrato varie perplessità a riguardo, come, del resto, la maggior parte di tutti noi. Sono dubbi che nascono soprattutto dalle improvvise novità riguardo alla riforma dell'Esame, la quale, in teoria, doveva essere in linea con le modifiche proposte (ma non attuate) nel 2017. Il Ministro dell'Istruzione ha ribadito la sua vicinanza agli studenti in questo nuovo percorso, eppure non è bastato a "calmare gli animi". Ma andiamo con ordine. Per essere ammessi all'Esame basterà la media del sei (a cui contribuirà anche il voto di condotta) e aver frequentato almeno i tre quarti del monte ore. Non influirà il voto delle prove Invalsi di livello 13, le quali verranno svolte in marzo per le classi quinte. In più, una notevole novità consiste nel fatto che da quest'anno è possibile anche essere ammessi con un'insufficienza, che deve essere, però, giustificata dai docenti. Per la felicità di molti e l'infelicità di altrettanti, l'Alternanza Scuola-Lavoro non avrà alcun peso nell'ammissione all'Esame del 2019. Per quanto riguarda il voto, sarà ancora in centesimi, ma verrà assegnato più valore ai crediti che vengono accumulati durante il corso del triennio, e sono stati aumentati fino a un massimo di 40. Alle due prove scritte e all'orale sarà attribuito un massimo di 20 punti ciascuno.

Sono molte anche le innovazioni riguardo la Prima Prova, quella di Italiano. Sono previste ora tre tipologie: Analisi e interpretazione di un testo letterario, Analisi e produzione di un testo argomentativo e Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità. La Seconda Prova, quella di indirizzo, è stata modificata e resa multidisciplinare (comprenderà, cioè, due materie specifiche per ogni indirizzo). Ad esempio, per il Liceo Scientifico la Seconda Prova sarà Fisica insieme a Matematica, motivo per cui gli studenti sono evidentemente preoccupati. Per il Linguistico, invece, sarà basata sulla prima e sulla terza lingua straniera. L'orale sarà sempre pluridisciplinare, ma non si hanno ancora informazioni certe.

In generale, il MIUR afferma che l'Esame è stato semplificato pur mantenendo la sua formalità e il suo "valore affettivo-antropologico", in quanto rito di passaggio.

Spesso di fronte a innovazioni di questa portata e che ci riguardano così da vicino, ci sentiamo impotenti e ci ritroviamo ad accettare i cambiamenti così come sono cercando di rimboccarci le maniche e fare il più possibile per raggiungere i nostri obbiettivi. Al contrario, i giovani manifestanti hanno voluto dichiarare attivamente le loro opinioni. La loro parola-chiave è "cambiamento", ed è questo quello che chiedono al loro paese. Quei giovani vanno, quindi, presi come stimolo per porsi delle domande: "Il nostro paese è in grado di accettare e mettere in atto tali cambiamenti? E' in grado di fare crescere i ragazzi stimolandoli, o li blocca senza dare loro spazio? E in più, è il sistema scolastico e universitario in grado di permettere loro di esprimersi?"

E' evidente che i fatti di quest'anno attestano che non è corretto incolpare gli adolescenti di non avere più sogni o di non avere più voglia di fare, perché, anzi, essi sono pronti a qualsiasi esperienza venga loro proposta. Come, infatti, queste manifestazioni ci hanno dimostrato, i ragazzi hanno speranza verso il loro paese tanto che lo considerano in grado di mettere in atto tali cambiamenti. Ma hanno anche fiducia nella scuola sentendola, come questi studenti ci hanno testimoniato, l'unico loro mezzo di espressione e comunicazione, e il solo punto di forza e di riscatto in una società che sembra lasciarli sempre più da parte.

Margherita Starcich

## EDITORIALE

Carissimi Marconiani,
eccoci di nuovo con questo secondo numero dell'anno! Insieme al caldo che comincia ad arrivare e ai fiori che tra poco inizieranno a sbocciare, il mio arrivo porta con sé la gioia della primavera (nonchè la consapevolezza che ormai l'anno scolastico sta entrando nei suoi ultimi tre mesi).

Come ogni secondo numero che si rispetti, la redazione ha deciso di dedicarsi ad un tema specifico, che ha la funzione di filo conduttore per l'articolo in prima pagina, ma anche per il nostro "Scaffale", che questa volta recensisce in maniera più approfondita un solo libro, e per il sondaggio che, come ogni anno, ha richiesto le vostre risposte: ho deciso di parlarvi di voi, sì, proprio di voi ragazzi e del vostro rapporto con la società, una società complessa e in continuo cambiamento in ogni parte del mondo, come potete vedere anche dagli articoli in lingua straniera, società con cui dobbiamo imparare a rapportarci in modo consapevole e responsabile.

Vi auguro una buona lettura e… alla prossima!
Guglielmo

Lucia Ori

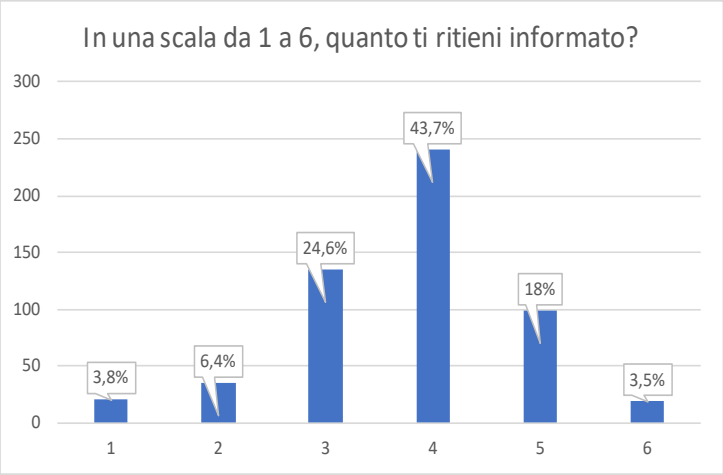
## ALL'INTERNO

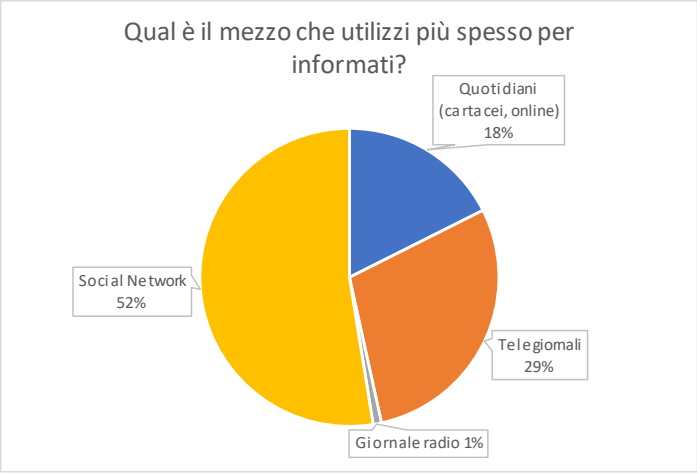

| | |
|---|---|
| Il Sondaggio del "Guglielmo" | 2 |
| "La matematica delle piante", "Biodiversità: abbiamo ancora tempo per salvarci" e "Stampa 3d: la rivoluzione dell'industria del futuro (e del presente)" | 3 |
| "La huelga de estudiantes persiste","Activism 2.0", "Les gilets jaunes" e "Parteinahe jugendorganisationen Deuthschland" | 4 |
| "Fatti dal mondo", "Lo Scaffale", "L'iPod del Marconi" e "Cinepedia" | 5 |
| "Mon Canadà" e "La Francia come non l'avete mai vista" | 6 |
| "Senza ombrello" e "Homo Marconianus" | 7 |
| "Dulcis in fundo" e Bacheca | 8 |

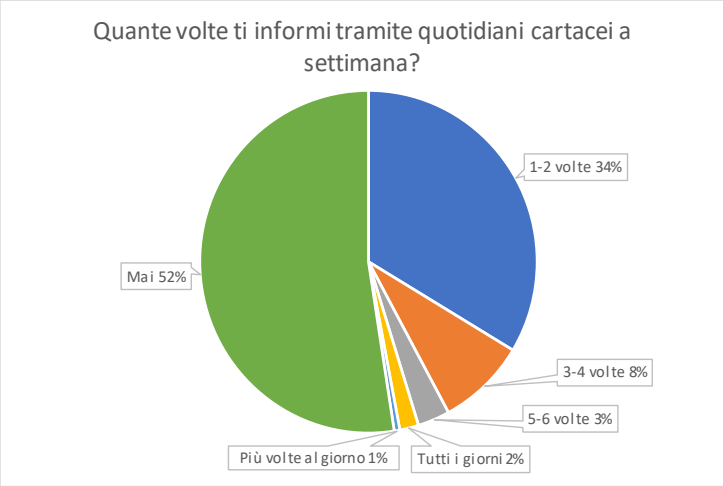
## SONDAGGIO DEL "GUGLIELMO"

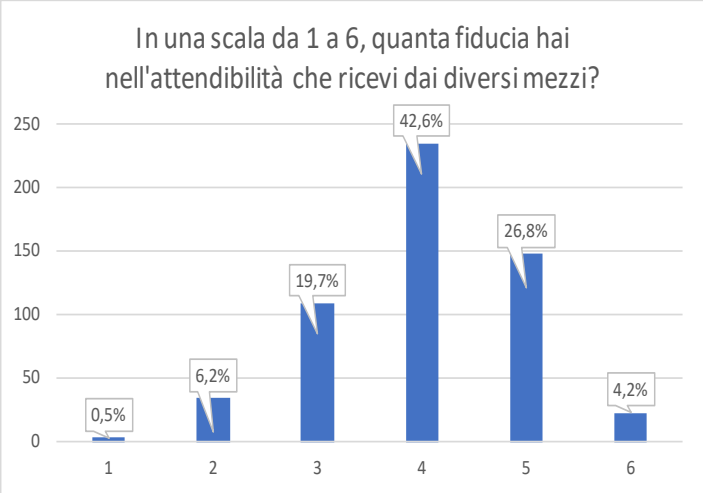
Cari Marconiani,
quest'anno il nostro sondaggio si è concentrato sulla fondamentale connessione tra informazione e partecipazione politica dei giovani del nostro liceo. Si registra come, a livello nazionale e non solo nella nostra scuola, i giovani non siano più interessati alle questioni riguardanti le vicende attuali. Si sta creando un baratro che allontana i ragazzi dalla politica, che li rende distanti da essa e che non permette loro di comprendere, invece, come e quanto la politica influenzi la nostra quotidianità nei modi più diversi.
La riflessione che è doveroso fare sulla base dei risultati dei diversi grafici è che un'informazione corretta porta anche la singola persona ad affermare un pensiero sempre più indipendente e quindi ad avere un approccio verso le questioni di attualità sempre più responsabile, alla base del sistema democratico di cui facciamo parte. Se dovesse venir meno un sistema di informazione indipendente, verrebbe meno un tassello fondamentale che permette alla nostra Repubblica di essere tale. Ironico è osservare come nel mondo odierno, dove per" informarsi" basta tirare fuori dalla tasca il proprio telefono, dove i mezzi per "informarsi" sono molteplici e facili da raggiungere, le persone non tendano più ad approfondire sistematicamente le questioni, limitandosi ad un interesse superficiale. Si può dunque capire come il mondo dei social possa essere un limite alla nostra curiosità e alla nostra informazione.
Morale: Non basta leggere la didascalia di una foto su Instagram per essere "informati".

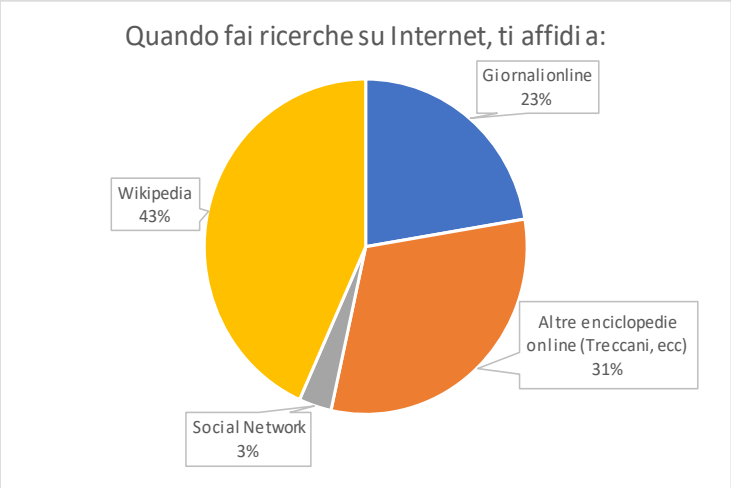
Lucia Ori

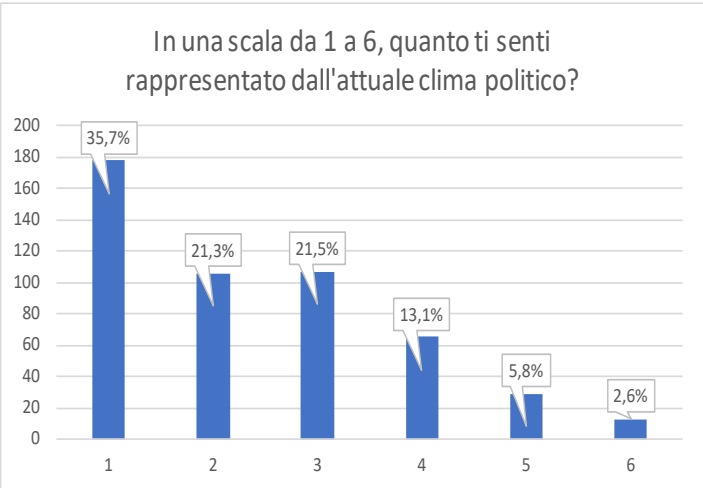


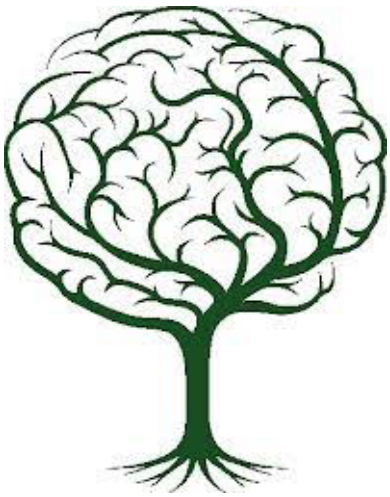



# Scienze, Tecnologia e Ambiente

## LA MATEMATICA DELLE PIANTE



"Quel che vedo nella natura è una struttura magnifica che possiamo capire solo molto imperfettamente: il che non può non riempire di umiltà qualsiasi persona razionale", così un secolo fa Alfred Einstein si riferì alla "bellezza collaterale" della natura. Oggi un gruppo di ricercatori italiani del Gran Sasso Science Institute, scuola superiore universitaria con sede all'Aquila, e dell'Istituto italiano di Tecnologia, centro di ricerca scientifica con sede a Genova, ha sviluppato un modello matematico che ci permette di fare un passo avanti nel comprendere i nostri vicini, su questo pianeta, più vecchi. Il modello matematico, formato prevalentemente da un sistema completamente accoppiato di equazioni differenziali ordinarie non lineari, non autonome, discontinue, è il più ampio mai sviluppato. Come scrivono i ricercatori, «prende in considerazione l'intera sequenza di processi: dall'acquisizione di nutrienti alla fotosintesi, dal consumo delle risorse alla loro ridistribuzione». I primi passi furono fatti quando si cercò di capire quanta influenza avesse il suono nella vita delle piante e si scoprì così che i sensi delle piante sono così raffinati da poter distinguere le vibrazioni prodotte dal vento da quelle prodotte da un bruco, o ancora, da quelle degli insetti impollinatori. Non solo, a seguito di vari esperimenti condotti da un gruppo di biologi dell'Università dell'Australia Occidentale, si è osservato come le piante riescano a distinguere il suono dell'acqua che scorre nel suolo e poi in base alle vibrazioni sonore, a prendere decisioni comportamentali. I ricercatori avevano già studiato come le radici di una stessa pianta comunicano fra loro per bilanciare le sostanze nutritive all'interno della pianta stessa. Ora si lavora per ideare un sistema di equazioni che descriva le comunicazioni dell'intero sistema-pianta. Per citare Fabrizio Caramagna , studioso e scrittore di aforismi, "Se ci si fermasse ad ascoltare il lavoro delle radici, chi riuscirebbe a dormire?"

Mohamed Aziz Cherif
Leonardo Cocchi
Andrea Fasano

## BIODIVERSITÀ: ABBIAMO ANCORA TEMPO PER SALVARCI

È stato raggiunto il punto di non ritorno: abbiamo condannato il nostro pianeta e l'intera esistenza umana alla completa distruzione. La causa di tutto questo? L'uomo. L'animale, allo stesso tempo, più intelligente e, come afferma il Professore Emerito di Storia Economica a Berkeley, più stupido. Capace di modificare la natura che lo circonda fino a destabilizzare gli importantissimi equilibri che tengono in vita l'intero pianeta e l'intera esistenza umana. Migliaia di scienziati, climatologi e biologi stanno continuando a urlare che non abbiamo più tempo per riflettere, bisogna agire. In che modo? La risposta più popolare negli ultimi decenni è stata di investire nell'energia elettrica. Tutti gli strumenti elettrici non producono gas di scarico inquinanti come il biossido di carbonio ($CO_2$), non causano l'innalzamento della temperatura media terrestre, non fanno sciogliere i ghiacci, non provocano siccità o inondazioni: l'energia elettrica è il carburante del futuro. In realtà non è così semplice perché gran parte dell'energia elettrica è prodotta attraverso fonti non rinnovabili. Più dei tre quarti dell'energia elettrica mondiale sono prodotti dalla combustione di gas naturali, petrolio e carbone. In Italia gli indici sono più ottimistici rispetto alla media mondiale, infatti "solo" il 49% dell'energia elettrica è prodotta da fonti non rinnovabili. Il 49% non è sufficiente, l'obiettivo è la completa decarbonizzazione entro la metà di questo secolo se vogliamo realmente diminuire il riscaldamento globale. La minaccia dell'innalzamento della media delle temperature non ci deve lasciare indifferenti, o addirittura portarci a considerare due o tre gradi in più come un modo per avere degli inverni più miti o delle estati con più sole per la tintarella. Il riscaldamento globale non spaventa l'uomo perché, come scrive il premio Pulitzer del 2007 Kenneth R. Weiss, "il cambiamento climatico e il declino ecologico sono crisi di lenta evoluzione, è semplice metterle da parte per un altro giorno". La negligenza non ci salverà. Se dovessimo continuare di questo passo decreteremmo la fine del mondo come lo conosciamo: un'infinita varietà di specie animali e vegetali. Dobbiamo ricordare che anche l'uomo fa parte del sistema interconnesso del pianeta, non è né più né meno importante degli altri. Siamo un ingranaggio di una complessa macchina dall'equilibrio, ora come mai prima, precario.

Marco Festuccia

## STAMPA 3D: LA RIVOLUZIONE DELL'INDUSTRIA DEL FUTURO (E DEL PRESENTE)

Secondo l'opinione di Richard D'Aveni, docente di Strategia alla Business School del Dartmouth college, editorialista del "Financial Times", considerato tra le cinquanta personalità più importanti in ambito economico, in futuro assisteremo alla nascita di nuovi modelli industriali, che, basati sull'intensiva applicazione delle nuove tecnologie, stravolgeranno radicalmente il mondo economico-industriale attuale.

La principale artefice di questa rivoluzione, che, secondo le stime degli esperti, avrà ripercussioni superiori a quelle dell'introduzione della produzione di massa nella prima metà del Novecento, è la stampante 3D. Strumento nato con finalità prevalentemente hobbistiche, la stampante 3D si appresta a diventare il "catalizzatore" di questa rivoluzione, garantendo maggiore flessibilità alle aziende, le quali, per seguire le richieste dei consumatori, potranno adeguare e variare la produzione con tempi e costi di molto inferiori rispetto a quanto è possibile fare ora.

La standardizzazione, da sempre considerata il limite della produzione industriale, sarà soppiantata dalla "personalizzazione" di massa: i prodotti saranno realizzati su misura per l'acquirente, coprendo un'ampia fascia di gusti con tante possibili variazioni.

La possibilità di produrre con strumenti il cui costo è anche venti volte inferiore a quello attuale cambierà la concezione di azienda: verrà favorita la delocalizzazione, non verso un paese estero rispetto alla sede legale, ma verso i consumatori.

Verosimilmente le aziende, con la volontà di massimizzare il guadagno nei bilanci, non avranno più grandi sedi produttive dislocate a notevole distanza tra loro, ma si divideranno in piccoli centri di produzione stazionati vicino al consumatore, nelle periferie delle città del futuro.

Se oggi l'obiettivo delle grandi aziende è di fornire una rilevante quantità di prodotti a ampi mercati con la necessità di grandi investimenti di capitale, l'industria del 3D riuscirà a unire il grande volume di vendite alla dinamicità delle piccole e medie imprese.

"Cui prodest?" A chi gioverà questa rivoluzione?

Con la stampante 3D non è più necessario assemblare i prodotti finiti; i paesi che basano la loro economia sulla grandissima disponibilità di mano d'opera avranno pesanti ripercussioni: in Cina migliaia di persone rischiano di perdere il loro lavoro. Potrebbe rivelarsi un'occasione per paesi in via di sviluppo che, non avendo un'economia particolarmente strutturata, possono fronteggiare una transizione verso questo modello economico più facilmente rispetto al colosso statunitense.

Le conseguenze sul piano sociale saranno interessanti; in questo processo di subordinazione l'uomo sarà subordinato alle macchine o ancora capace di essere artefice, autonomo nell'imminente futuro?

Riccardo Favalesi

# A QUATTR'OCCHI SULL'EUROPA

## LA HUELGA DE ESTUDIANTES PERSISTE

El ministro de Educación, Cultura y Deporte señala que no se ha establecido aún el acuerdo para la reforma universitaria.
Con respecto a la reforma de la Ley de Universidades y a la demanda, por parte de los rectores, de mayor financiamiento, el responsable de este Ministerio se ha mostrado de acuerdo con que es necesario tratar de recuperar un nivel de financiación adecuado luego de los recortes sufridos durante la crisis económica del país. Sin embargo, aclara, que es algo que no está establecido todavía ya que la reforma universitaria debe pasar también por otras mejoras que están entrelazadas y complementan la cuestión financiera como son la rendición de cuentas, el derecho de los profesores a tener una carrera de investigación científica estable, la movilidad y la internacionalización entre otras cosas.
La Universidad Pompeu Fabra (UPF) ha cerrado dos de sus campus con motivo de la huelga de profesores y estudiantes para solicitar mejoras de la situación laboral de los docentes universitarios sobre todo los asociados y la petición por parte de los estudiantes de una rebaja de las tasas universitarias.
De acuerdo a lo informado por la UPF en un twitter, los estudiantes han ocupado por la fuerza y han bloqueado los campus de la Ciutadela y el Poblenou, lo que ha impedido la normal actividad académica. Según ha explicado la portavoz de la Coordinadora de Asambleas de la Facultad de la UAB, Anna Belén Flamit, lo que se pide es que el gobierno incluya en el presupuesto la rebaja del 30% de las tasas universitarias que ya había sido aprobado por el Parlament en 2016.
"Llevan dos años ignorándonos", dice la representante de los estudiantes, que ha recordado que desde 2013 las tasas universitarias han aumentado de un 66%, lo que, de acuerdo a su punto de vista, "excluye a la clase trabajadora de poder ingresar a la universidad". Por tal motivo enfatiza que esta protesta es el único camino para que se pueda llegar a una universidad pública accesible a todos. Flamit ha explicado que la previsión es que la protesta tenga bastante seguimiento por parte de los estudiantes, de hecho, se han quedado a dormir en la Facultad de Letras y Filosofía 290 estudiantes, una cifra muy superior a otras jornadas de huelga. "Se trata de una petición popular extendida, con un buen trabajo por parte de las asambleas ya que han logrado divulgarla adecuadamente", ha valorado.

Arina Galbur

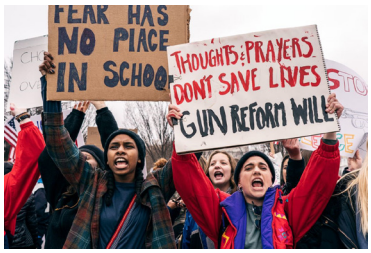
## LES GILETS JAUNES

Ces derniers mois, la scène politique européenne a été dominée par les manifestations des "gilets jaunes" en France notamment; où à partir de mi-novembre il y règne une atmosphère de forte tension.
Mais qui sont vraiment ces personnes qui envahissent les journaux télévisés?
Les "gilets jaunes" englobent des gens de tous les âges et de toutes couches sociales.
Ils se battent surtout contre la hausse des carburants voulue par le Président Macron, mais la liste des doléances est longue: la lutte contre la pauvreté, les inégalités sociales, la baisse du pouvoir d'achat, l'écologie…
Ils manifestent dans la plupart des grandes villes comme Paris, in primis, Lyon, Toulouse…
Ils ont occupé le quartier "Bréguet-Sabin" à deux pas de la Bastille.
La gendarmerie nationale en tenue anti-émeute a lancé des lacrymogènes contre la foule.
Un des leaders du mouvement, Jérôme Rodrigues, a été grièvement blessé et il risque même de perdre un oeil.
Ceci est un des nombreux épisodes qui démontre comment, malheureusement, ces émeutes aboutissent aussi à des actes de violence.
Ils ont incendié, par exemple, des voitures, des boutiques et ont tenté de pénétrer à l'intérieur de l'Elysée à cause également des "casseurs" qui s'infiltrent dans les cortèges.

Heuresement, la plupart des protestations sont "bon enfant" et pacifiques.
Ces émautés paralysent la France, le samedi surtout et envoient un message très fort au pouvoir.
Ils ont atteint certains objectifs mais est-ce suffisant?
En attendant, le Prèsident Macron a fait, en partie, son mea-culpa à la télévision devant les français et part à leur encontre dans les villes de France en organisant des "grands débats", ainsi appellés.

Martina Bergamini
Zineb Dahor
Gaia Pisani

## ACTIVISM 2.0




With some of us reaching adulthood this year a question also sprouts in our minds, who should I vote for in the upcoming elections? Do I need to affiliate to a certain mindset or political party?
At first It may seem you are probably one of the few who do since datas show that Young people in the UK are becoming increasingly disinterested in 'conventional politics".
Yet, they are active in alternative ways of political participation.
The problem is not, therefore, political apathy, but alienation from the traditional political system which has let youth down too many times.
As recent years have showed us, youth prefers to actively take action regarding issues that affect them personally or their Generation.
This is what happened during the Vietnam War when young men could be drafted regardless of their age, status and background: it was no wonder that students were at the vanguard of the protests.
History is full of movements led by students albeit usually in college,not in High School.
The first student- lead protests date back to even before the 19th Century: In England in 1639, Harvard students testified in court against the school's vile cuisine and the violent punishments given by some teachers. Of course, not all uprisings were due to such "futile" motivations but some helped shape the countries we all know today.
Some were successful while others were brutally repressed and censored by both the Government and Media, a sad well known example is the Tiananmen Square pro-democracy demonstration.
One successful example that will be remembered is the " March For Our Lives"(2018) : an event which gathered more than 800,000 in Washington D.C. but estimated millions all around the world making it the biggest youth-lead protest since The Vietnam War.
The March was led by high schoolers and younger students whose goal was to raise awareness about gun violence, demand stricter background checks for gun buyers and justice for the many victims of school shootings all around the world.
The support the #NeverAgain movement has received so far is immense and they are not planning to stop anytime soon, hoping to put pressure on the Congress to change laws and inevitably gain momentum for the upcoming 2020 presidential elections.
Just like students activists of the 60's used the "latest" technologies like the mimeograph and laser printing to spread the word from campus to campus, today credit has to be given to social media for spreading a large amount of information all around the world but most importantly connecting people of all ages with similar stories and ideologies.
We shouldn't however forget that this is a double edged sword, the risk that Activism "may start and end online" is real and is a not so rare phenomenon especially since seeing the faces of victims between a bunch of memes kind of defeats the original purpose.
Many issues still have to be brought to the public eye to really be acknowledged globally.
Our job and duty is to be part of this upcoming change, to ensure that the mistakes of today will not repeated in the future and even though today's young student activists weren't able to vote in the 2018 midterm elections,many of them will be eligible in 2020, when the stakes will be even higher.

Nicole D'hallewin

## PARTEINAHE JUGENDORGANISATIONEN DEUTSCHLANDS

In Deutschland gehört jeder Partei eine Jugendorganisation, wie zum Beispiel „die Jungsozialisten/innen" (JUSOS) für die SPD, „Linksjugend" für die Linke, „Junge Union" (JU) für die CDU und CSU und so weiter.
Die Junge Union ist die politische Organisation innerhalb der CDU und CSU, die den Leuten von 14 bis 35 Jahren vorbehaltet wird. Sie ist die größte Organisation in Europa und zählt zirka 120.000 Mitglieder. Die JU erklärt sich für liberal, konservativ und fortschrittlich. Sie fördert sowohl eine europäische Integration, als auch eine Partnerschaft mit der NATO auf. Die JU setzt sich für mehr Generationengerechtigkeit, mehr Arbeits- und Ausbildungsplätze für Jugendliche, ebenso Studiengebühren ein.
Die JUSOS sind der politische Jugendverband innerhalb der SPD, die ungefähr 80.000 Mitglieder zählt. Die Mitgliedschaft kostet jährlich 12 Euro. In den JUSOS erkennt man verschiedene Strömungen: auf der linken Seite stehen das „Netzwerk Linkes Zentrum" (NwlZ) und die „Traditionalisten" (Tradis); im konservativen Bereich der JUSOS befindet sich die „Pragmatische Linke" (PL), und schließlich außerhalb dem Links-Rechts-Schema stehen die sogenannten „Reformsozialisten" (Refos).
Die Linksjugend Solid steht der Partei „Die Linke" nahe. Die Bezeichnung solid zeigt die Ausrichtung des Jugendverbandes als „sozialistisch, links, demokratisch". Die Linke zählt zirka 10.000 Mitglieder. Die Linksjugend Solid bezeichnet sich für eine selbstbestimmte Politik, die die Gesellschaft stark kritisiert. Sie sucht eine internationale Zusammenarbeit mit gleichgesinnten politischen Jugendbewegungen.
Der Zahl nach, kann man behaupten, dass in Deutschland die Jugend im politischen Leben sehr aktiv ist. Es ist wichtig und notwendig sich zu informieren, um an die Führung der eigenen Heimat teilzunehmen.

Nicole Rossetti

# CULTURA E SOCIETÀ

## I FATTI DAL MONDO

**08/12/2018** Tragedia nell'affollatissimo locale 'Lanterna azzurra' in provincia di Ancona durante la festa di 5 scuole superiori. I carabinieri: "Venduti troppo biglietti". Si indaga per omicidio colposo plurimo. Ritrovata bomboletta di spray urticante

**16/12/2018** Viene consegnato il premio Nobel per la pace a Nadia Murad, giovanissima donna sopravvissuta alle violenze sessuali e alla schiavitù dello Stato Islamico, e a Denis Mukwege, ginecologo del Congo che ha curato migliaia di donne stuprate dai soldati congolesi.

**30/12/2018** La Legge di bilancio entra in vigore a gennaio 2019. La nuova Manovra, targata Governo Conte-Salvini-Di Maio-Tria, si pone l'obiettivo di rientrare tra le più grandi manovre del cambiamento. Non a caso è stata etichettata dai membri del Governo come "La manovra coraggiosa".

**02/01/2019** Milioni di donne indiane hanno formato una catena umana lunga 620 chilometri nello Stato del Kerala, a sostegno dell'uguaglianza di genere. La manifestazione è stata organizzata per sostenere la sentenza che ha cancellato il divieto di accesso alle donne al tempio indù Sabarimala.

**10/01/2019** In Venezuela Nicolas Maduro inizia il suo secondo mandato come Presidente della Repubblica tra polemiche e disaccordi. Sia il Paraguay che il Perù hanno rotto le relazioni diplomatiche con lo stato.

**30/01/2019** Importantissima scoperta su Marte: un gruppo di scienziati, tra cui anche l'italiano Francesco Salese, ha scovato le tracce di 24 antichissimi laghi che risalirebbero a 3,5 miliardi di anni fa, quando il pianeta rosso era ancora ricco di acqua.

**19/02/2019** Il mondo della moda piange la scomparsa di Karl Lagerfeld, famosissimo stilista morto a 85 anni in seguito ad una lunga malattia. É noto per il contributo dato nel settore della moda, soprattutto come direttore artistico di grandi case di moda come Fendi e Chanel.

**23/02/2019** Sofia Goggia, sciatrice olimpica, a distanza di un anno circa, torna sul gradino più alto del podio nella discesa di Crans-Montana, Svizzera. Non è stata una discesa facile per l'atleta che ha avuto a che fare con gravi problemi di cronometraggio.

**24/02/2019** Alcuni premi consegnati durante la notte degli Oscar: vince l'Oscar come miglior film *Green Book*, premio di miglior attore va a Rami Malek per l'interpretazione di Freddie Mercury in *Bohemian Rhapsody*. Il personaggio della serata è stato Alfonso Cuarón, vincitore degli Oscar per fotografia, film straniero e regia: per la quinta volta in sei anni quest'ultimo premio è andato a un regista messicano. Lady Gaga, poi, ha vinto l'Oscar per la miglior canzone, con *Shallow*.

Arina Galbur

## LO SCAFFALE

**G. De Rita - A. Galdo, *Prigionieri del Presente – Come uscire dalla trappola della modernità*, Einaudi, 2018**

Ciò che rimane impresso leggendo *Prigionieri del Presente* è la fotografia di una società schiava del presente, dimentica delle sue radici e del suo passato e priva di progetti per il futuro. La società del "tutto subito", senza volontà di pensare a lungo termine, intrappolata in un tempo che da lineare diventa circolare, chiuso. E le persone, inconsapevoli, ne sono sempre più vittime.

Il cosiddetto "presentismo" pervade tutti gli ambiti della vita, sia la sfera pubblica che quella privata, e il denominatore comune si rintraccia nell'utilizzo sconsiderato e pericoloso delle nuove tecnologie, che aiutano in innumerevoli funzioni, ma contemporaneamente determinano la perdita di relazioni reali: con la promessa di connetterci fra noi, internet ha purtroppo contribuito a snaturare i rapporti umani. Tutta la nostra vita ne risente, dalla politica all'economia, dai rapporti personali alle relazioni professionali. Un problema evidente, riscontrato frequentemente oggi, è la degradazione del linguaggio, provocata dall'allontanamento delle persone dalla lettura: la lettura è parte integrante della nostra formazione non solo linguistica, ma anche culturale, in quanto incrementa le potenzialità intellettive e allarga i nostri orizzonti. Sono così nati due tipi di analfabetismo, ovvero l'analfabetismo funzionale, in cui non si riesce a comprendere ciò che si legge, e quello di ritorno, che comporta una regressione delle conoscenze acquisite nel percorso di studi.

I danni psicologici e relazionali di un uso smodato della tecnologia sono diversi. Le relazioni vere scompaiono e lasciano spazio a relazioni digitali, vuote e inconsistenti. La capacità di concentrarsi diminuisce e la costante "fretta", compagna costante delle nostre vite frenetiche, ci spinge al multitasking, attività, per quanto lodata, con cui il nostro cervello fatica ed a cui non è abituato. Il rischio diventa quello di non vivere più di passioni, che si nutrono di tempo e attesa, ma di emozioni, che esigono tutto subito. La tecnologia, con i social in particolare, diventa dipendenza, e contribuisce alla percezione di un "tempo liquido" e circolare.

In politica il presentismo diventa, per gli autori del saggio, quasi una narrazione calcistica, ricca di slogan per attirare attenzione e voti, scambi di battute ad effetto senza un reale significato. Dilaga così il populismo, ed il mezzo preferito dei politici per fare propaganda è proprio la rete, con il suo alto potenziale di diffusione di massa. Gli autori sottolineano in particolare come i politici prospettino numerose "Grandi Riforme" rivoluzionarie, che si traducono poi in leggi ambigue e talvolta anche mal scritte. Un'ulteriore conseguenza negativa del presentismo è la disinformazione: i cittadini, nell'accesso veloce alle informazioni, non approfondiscono notizie, nozioni, concetti, che dunque risultano frammentati o perfino contraffatti; la superficialità conseguente influenza così le scelte, anche quelle politiche.

Per gli autori, risolvere questo stallo non è impresa facile, ma è comunque realizzabile grazie all'impegno collettivo. È necessario, infatti, per prima cosa regolare il nostro rapporto con la tecnologia. Bisogna inoltre rivolgere attenzione alle grandi problematiche attuali, come la globalizzazione, causa di un incremento del divario tra paesi ricchi e poveri: il contrario di ciò che prometteva. Soprattutto, è necessario risolvere il problema del cambiamento climatico, tema sottovalutato dai potenti, per interessi economici. Infine, è decisivo il ritorno all'uso del senso critico in ogni aspetto della vita.

Come nativa digitale, mi sento di ricordare molti aspetti positivi della tecnologia. Ha reso possibile un'evoluzione della vita quotidiana inimmaginabile solo fino a pochi anni fa: per i giovani, è opportunità di esprimersi, comunicare, apprendere e condividere idee nuove. *Prigionieri del Presente* è un libro interessante, e spinge ad una riflessione profonda sulla nostra vita e sulla nostra società. Presenta un quadro clinico grave ma non disperato. Il compito di sanarlo è nelle mani di noi giovani che, spinti da una nuova coscienza dei problemi odierni, possiamo e dobbiamo partecipare attivamente alla società.

Lucrezia Fendillo

## IPOD DEL MARCONI

**Rival Sons – *Hollow Bones* (2016)**

Coerentemente con la discografia precedente a *Hollow Bones*, i Rival Sons continuano a testa bassa a ripercorrere la strada indicata dal grande spirito degli anni Settanta. Rispolverando i suoni e i clichés dei padri dell'hard rock, i quattro californiani proseguono nella loro personale rivisitazione del passato. *Hollow Bones* suona così: crudo e diretto come ci si aspetta, con tutte le caratteristiche necessarie al caso, dall'introduzione tagliente e tirata ai morbidi giri di blues elettrico, fino al finale in acustico. Va detto che il disco che ci propongono non aggiunge episodi di prim'ordine al canzoniere universale, ma, restando a metà tra la fedele rievocazione storica e la voglia di innovazione in un genere che ha già detto quasi tutto, porta il lavoro del gruppo a un livello successivo, dall'attitudine più immediata e maggiormente curata. Infatti il merito di Hollow Bones è quello di provare a rinnovare la tradizione. Così tra velati echi di psichedelia e chitarre ruggenti trova, finalmente, la sua quadratura. I Rival Sons non saranno certo dei rivoluzionari, ma se il revival zeppeliniano è stato raggiunto, adesso c'è ancora una speranza per il ritorno ad una musica che dà emozioni, come "quella di una volta".

**UNA VOCE DAL CORO**

***Pasek & Paul* – The Greatest Show (2017)**

La canzone fa parte della colonna sonora del film-musical di successo *The Greatest Showman*, da cui è tratta anche la canzone *This Is Me*, candidata agli Oscar e vincitrice ai Golden Globes come miglior canzone originale. *The Greatest Show* è la canzone che nel film celebra il successo dello spettacolo circense messo in piedi dal Phineas Barnum, figlio di un calzolaio. Quindi si vedono qui rappresentati i valori del cosiddetto American Dream e quindi del Self-made man.

Il coro del "Marconi" ne esegue una versione adattata per complesso vocale "a cappella".

Leonardo Boschi
Cesare Panizzi

## CINEPEDIA

**"La Forma dell'acqua" (2017)**

Ultimo film del regista messicano "fantascientifico-gotico" Del Toro. La storia è ambientata a Baltimora nel 1962, anni di Guerra Fredda, e protagonista è Elisa, donna delle pulizie, affetta da mutismo, che lavora per un laboratorio governativo addetto alla ricerca in campo militare; trascorre la sua vita in un modo molto monotono e ripetitivo condividendo pensieri e emozioni con la collega Zelda, afroamericana, e il dirimpettaio Giles, che è omossesuale. La vita di Elisa avrà una svolta inaspettata e emozionante quando al laboratorio arriverà una creatura marina, da molti definita un "mostro"; ma con questo " mostro" Elisa riuscirà a stringere un legame, ovviamente, non verbale, ma guidato dagli altri sensi, che poi sfocerà in un amore inusuale e anticonvenzionale.

Del Toro, come in ogni suo film, vuole mostrare la parte più umana e nascosta di ogni essere e come ogni personaggio fantastico creato dalla sua mente, pur avendo un aspetto "mostruoso", sia più umano e empatico delle stesse persone; d'altro canto mette in luce la brutalità, la crudeltà e l'egoismo dell'uomo in giacca e cravatta, che pensa soltanto ai suoi interessi ma trascura le persone intorno a lui. La collocazione storica non è casuale, ma al contrario Del Toro vuole comparare gli anni bui di quella America all'attuale situazione politicamente instabile e imprevedibile; e mettere in luce come oggi si è ritornati a una paura del diverso e alla collettiva perdita di umanità e di empatia.

Bianca Belbusti

# DIARIO DI VIAGGIO

## MON CANADA'

Passare tre mesi della propria vita all'estero è diventato ormai piuttosto comune. Ciò fa di me uno dei tanti che hanno vissuto questa esperienza e certamente non mi rende più speciale di altri. Eppure, sento di avere qualcosa da raccontarvi: cosa è cambiato in me durante il mio viaggio e una volta tornato in Italia, perché potrebbe rivelarsi ben più curioso di quanto ci si possa aspettare.
La destinazione era già stata decisa in estate: sarei andato in Canada, terra di orsi, lupi e foreste di aceri. Così, a settembre, mi sono ritrovato a Duncan, un piccolo paesino di 4000 anime sull'Isola di Vancouver. Il posto era meraviglioso e ad aspettarmi c'erano una nuova famiglia, che mi avrebbe ospitato per tutta la durata del mio soggiorno canadese, e una scuola nuova. Spesso prima di partire pensavo a come sarebbe stato una volta là: forse avrei rappresentato una novità assoluta e quindi tutti sarebbero orbitati attorno a me come se il mio fascino europeo fosse, molto egoisticamente, un centro di gravità; forse mi avrebbero emarginato perché sarei stato diverso da loro. Ebbene nessuna delle mie previsioni si rivelò poi corretta. A scuola, infatti, fui una sorpresa sì e no per la prima settimana, perché di studenti internazionali ce n'erano tanti e, dovendo essere onesti, gli occhi azzurri e i capelli biondi degli svedesi attirano molto di più...
Adattarsi alla nuova vita, là, non è stato poi così semplice, a partire da una cittadina in cui mi sentivo spaesato, un ambiente nel quale sono dovuto ripartire da zero e farmi nuovi amici, confrontarmi con una lingua diversa e adattarmi ad abitudini diverse. A mio favore ha perlomeno giocato il fatto che, alle varie difficoltà, non ho dovuto aggiungervi uno studio particolarmente intenso. Mi duole, infatti, dover sfatare un grande mito, ovvero il fatto che nelle scuole estere, americane soprattutto, si studi molto di più che in Italia. Falso. Spesso non ci accorgiamo di quanto di buono ci sia nella nostra quotidianità e finiamo per spingere il nostro sguardo oltre orizzonti che non conosciamo perché sono come un foglio bianco su cui la nostra mente può divertirsi a disegnare l'utopia che più le piace.
Così, sono riuscito ben presto ad ambientarmi e a sentirmi a casa e in questo è stato fondamentale il rapporto con la mia famiglia ospitante. I canadesi non sono persone facilmente permeabili, sono protetti da un'armatura di buone maniere che li rende gentilmente lontani e distaccati, soprattutto visti dall'occhio di un affabile italiano. Però, se gli si dà tempo, si scoprono persone fantastiche, in grado di farti amare le loro abitudini e sopportare i loro vizi, come in una qualunque famiglia. Eppure proprio lo scorgere i lati negativi e positivi di una vita che mi stava assorbendo, ma che non era chiaramente la mia, mi portava a riflettere su quello che avevo lasciato in Italia. Di giorno in giorno volgevo indietro uno sguardo sempre più distaccato ma pieno di ammirazione, perché mi accorgevo di tantissimi lati positivi del mio paese, al quale ormai non sentivo più di appartenere davvero. Pensavo all'educazione, alla vita, al lavoro, alla società… avevo una nuova visione di insieme dell'Italia, che mi ricordava dannatamente un bellissimo palazzo antico immerso in una foresta e soggiogato dalla vegetazione.
Incredibile a dirsi, ma più tempo passavo lontano da casa e più mi interessavo di notizie dal mondo, di politica. La cosa meravigliosa dell'introdursi in una nuova cultura è proprio il fatto che ad un certo punto ti trovi al di sopra di tutto, scopri una nuova dimensione in cui non appartieni più a nulla, perché casa è lontana e il nuovo mondo non è ancora divenuto il tuo. Ecco, quella dev'essere la sensazione che Einstein ha provato quando è riuscito a capire che il tempo non esiste così come lo percepiamo noi: dev'essersi trovato in un mondo al di sopra dei mondi.
Ci si sente superiori e sopraggiunge un'irresistibile voglia mista a convinzione di poter cambiare il mondo per il bene dell'umanità e per saziare, almeno un pochino, il proprio ego. Non cascateci, in quel momento non diventate affatto persone migliori, però si cresce, ci si evolve e ci si ritrova un nuovo foglio formato A2 in mano per poterlo riempire di fantasie ben più mature di quelle che prima popolavano la nostra mente.
Forse ora mi spiego perché in questo momento io sia seduto in salotto, a casa dei miei nonni, a leggere il giornale, con un sorriso beffardo stampato in faccia: cara Italia, da oggi si inizia con i lavori di restauro.

Filippo Maraini

## LA FRANCIA COME NON L'AVETE MAI VISTA

Siamo abituati a conoscere la Francia per le sue città alla moda, il cibo raffinato e le spiagge dorate della Costa Azzurra: tutti aspetti rinomati e richiesti dai milioni di turisti che ogni anno giungono nel "paese delle meraviglie". Ma la Francia possiede una cultura secolare racchiusa anche all'interno di antichi borghi medievali, nelle chiese gotiche e nelle caverne degli uomini primitivi. A sud ovest del paese, al confine con i Pirenei, è situata la regione dell'Occitania, il suo vasto territorio è attraversato da uno dei fiumi più grandi della Francia: il Lot. Dovete sapere che in Francia vengono sfruttati i bacini dei maggiori fiumi per organizzare delle vacanze su barche che i turisti possono noleggiare e guidare senza patente nautica ed equipaggio: vere e proprie house-boat arredate per rendere il viaggio confortevole e sicuro. Il Lot è uno dei fiumi in cui è possibile navigare (anche se per pochi tratti) e fare il bagno, le sue rive sono attrezzate con attracchi, moli e centri per il soggiorno dei turisti. Grazie alla sua posizione strategica, lontana dalle zone industriali e dalle grandi città, permette una totale immersione nella natura e nella scoperta di stili di vita estranei alle società moderne, abituate ai comfort della tecnologia. Lungo il percorso sorgono ponti romani, centri medievali, castelli rinascimentali e siti archeologici, raggiungibili facilmente dai punti di sosta delle barche. Il principale centro abitato è la città di Cahors, punto di riferimento per i turisti che si recano in visita agli antichi edifici medievali, ai ponti che collegano i due nuclei della città (separati dal corso del fiume), ai locali e negozi del centro, solitamente frequentati dai giovani. Al termine del tratto navigabile, si trova uno dei borghi medievali più belli e meglio conservati della Francia: Saint Cirq-Lapopie. Il villaggio, situato a 100 metri di altezza dal fiume, perfettamente incastonato tra le rocce, è facilmente raggiungibile a piedi o in bicicletta grazie a strade e sentieri che si articolano sul crinale della montagna. Appena valicato l'antico ingresso del paese, il visitatore rimane estasiato davanti all'eleganza dell'architettura medievale e alla complessità con cui le antiche vie e gli edifici si articolano, seguendo perfettamente lo sviluppo del terreno roccioso. Le case ancora conservano il fascino gotico, ornate con deliziosi balconcini, piccole finestre e porticine in legno. Le antiche botteghe, aperte soprattutto durante la stagione estiva, producono utensili, bigiotterie locali e souvenir per i turisti. Accanto alla fortezza medievale è situata una terrazza che offre un panorama mozzafiato sulla valle del Lot: dopo aver ammirato il fascino del paesaggio illuminato dagli ultimi minuti di luce, i turisti hanno la possibilità di assaporare i tipici gusti francesi in uno dei numerosi ristoranti del paese.

Serena Azzalis

# CREATIVITÀ, ECC.

## SENZA OMBRELLO

Non pensavo sarebbe finita bene, e sono sicuro che tutti al posto mio sarebbero stati in grado di scommetterci… D'altronde con un'enorme chiazza di caffè sulla mia felpa preferita e il ricorso ad una malconcia t-shirt dei Metallica, mi ero già deciso a stabilire che la mia giornata non poteva che degenerare. E, mentre formulavo quel deprimente pensiero, dal cielo hanno iniziato a scendere goccioloni di pioggia da cui nemmeno l'ombrello più sofisticato del mondo sarebbe riuscito a salvarmi. Ma, probabilmente, anche solo il pensiero di avere il mio mal funzionante ombrellino a tenermi compagnia sotto il temporale sarebbe stato una consolazione, seppur magra, a quella mattinata catastrofica. Purtroppo per me anche quello era sparito, chiuso in qualche armadio o, forse, tenuto in ostaggio dal mio insopportabile coinquilino ed era quasi un mese che non lo vedevo nel suo solito posto: il caro e vecchio portaombrelli fuori dall'appartamento. Così sono stato costretto a scendere in strada: senza ombrello, cappello, né ottimismo. Solo una montagna di carta stretta sotto il braccio e una cartelletta di appunti scarabocchiati a penna rossa (sfortunatamente quella nera si era scaricata nel bel mezzo di una lotta contro il tempo durante il mio test di ingresso). Ho uno strano sesto senso per le brutte giornate, quando stanno arrivando so che non posso scappare… Ma quel freddo mercoledì di marzo mi insegnò che il mio sesto senso non era proprio infallibile. Come ho fatto a scoprirlo? Beh, mi è bastato dare un'occhiata alla ragazza seduta su quella panchina.

Beatrice Ubbiali

## SENZA OMBRELLO

Generalmente sono molto timida e insicura. Non mi trovo per nulla a mio agio con chi non conosco bene e quando le situazioni non sono pianificate nei minimi dettagli, mi ritrovo puntualmente disperata e non so mai come comportarmi.
Avevo dimenticato il cellulare a casa e stavo aspettando un'amica che però sembrava non decidersi ad arrivare, e come se tutto ciò non bastasse era scoppiato un tremendo temporale. Capisci che nulla è perfetto quando durante una stagione bella come la primavera ti ritrovi sotto la pioggia senza ombrello.
Nonostante tutto non ero l'unica ad aver iniziato la giornata nella maniera sbagliata. Un ragazzo dall'espressione drammaticamente grigia, inzuppato dalla testa ai piedi si avvicinò alla panchina su cui ero seduta.
Non mi sentivo affatto a mio agio e per un po' nessuno dei due disse una parola, finché, in una situazione completamente fuori dalla norma, la prospettiva di fare il primo passo non mi sembrò così assurda.
Mi voltai e lo guardai in viso, con le mani che mi tramavano non so se per il freddo o per l'agitazione, e senza un motivo gli raccontai del perché mi trovavo lì.
Lui disse qualcosa di assurdo su una macchia di caffè enorme e risi incredibilmente tanto.
Una signora, una di quelle con il cappottino perfetto e il barboncino al guinzaglio, ci incenerì con lo sguardo ma noi, vittime di questo tentato omicidio, continuammo a ridere.

Oumy Thiam

## HOMO MARCONIANUS

**Prosecco o lambrusco?**
*Lambrusco.*
Breve, conciso, ma quanta verità.

**Scegli un animale che ti rappresenta.**
*Catta (lemure), altrimenti capretta nana.*

**Motivo?**
*Beh, uno è il mio totem degli scout; l'altra non lo so, capretta tibetana: c'è, mi ispira molto, massiccia, va in montagna, scala; è compatta.*
Preferiamo rimanere nel dubbio sul perchè essa ti ispiri molto.

**Quale sarebbe la tua forma di governo ideale?**
*Beh, dittatura illuminata, o... oligarchia illuminata, sì, comunque, potere agli intellettuali.*
Dobbiamo dire che questa risposta da (li)Bertè non ce la saremmo aspettata.

**Reggio: opinioni?**
*Calabria.*
Quando vorresti semplicemente fomentare l'odio tra le due città, ma arriva un inutile uomo di cultura che manda all'aria tutto il tuo piano, riuscendo a sfuggire così abilmente a una domanda tanto insidiosa.

**Cosa ne pensi del Festival di San Remo?**
*Da piccolo c'ero molto affezionato, ora un po' meno, però quest'anno la zia Loredana è andata molto bene.*
Dopo questa battuta orribile, *Amici non ne ho* (Loredana Bertè, 1994) (In questa risposta la redazione è andata su internet per trovare i titoli delle sue canzoni e quindi cerca di fare un commento acculturato, pur consapevole che il tutto sarà sfumato da questa nota).

**Dell'esame?**
*Uno schifo.*
Severo ma giusto.

**E dei migranti?**
*Fantastici.*
Ecco che torna l'egalitè.

**Personale A.T.A. Preferito?**
*Raffa.*
Discutibile.

**Tallone d'Achille?**
*Tanti da killer.*
Qui consigliamo di andare a rileggere il commento fatto per quanto riguarda il pensiero dell'intervistato sul Festival di San Remo.

**Punti forti?**
*Sono uno loquace.*
Un po' come Quintiliano, Catone e Cicerone, che siamo sicuri conoscerai e ai quali ti ispirerai.

**Cosa ne pensi delle cravatte del Preside?**
*Ha detto che a fine anno ci regala quelle marconiane, però preferisco la sua spilletta... e prima o poi gliela ruberò.*
Scommettiamo che il regalo delle une o comunque la visione (Vedere ma non toccare, caro Isacco) dell'altra valgono il mandato.

**Destra o sinistra?**
*Le persone mancine mi hanno sempre affascinato.*
Anche qui ci soffermeremmo sulla risposta, senza voler comprendere a pieno da cosa provenga questo fascino.

Leonardo Boschi
Leonardo Calabrese

# DULCIS IN FUNDO E BACHECA

## DULCIS IN FUNDO

### FRITTELLE DI CARNEVALE

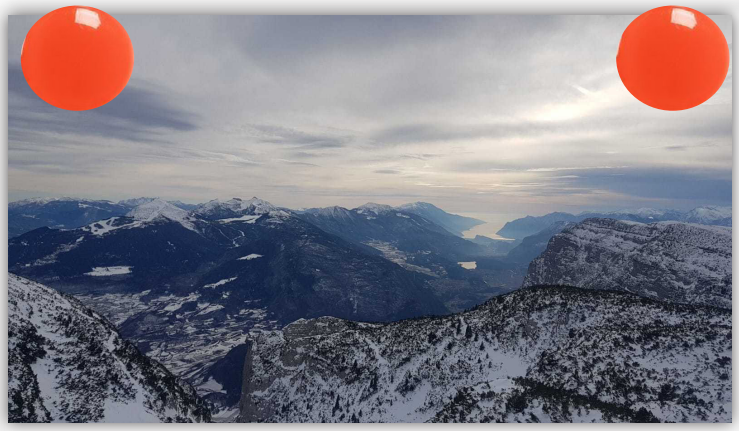
Le frittelle di Carnevale consistono in palline di pasta frolla. È un dolce del '600 preparato dal "cuoco delle frittelle" e originalmente fatto con pinoli e uvetta, sostituiti oggi con crema pasticcera, zabaione o nutella. La ricetta delle frittelle è il più antico documento di cucina veneziana di cui si abbia traccia, ed è custodita a Roma.

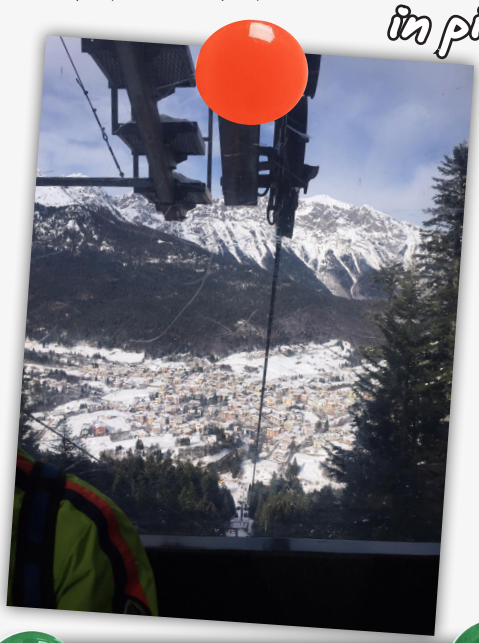
Le frittelle, come altri dolci tipici di questo periodo, si friggono principalmente per due motivi: la stagionalità delle materie prime, infatti lo strutto è disponibile in grande quantità in inverno, poiché proprio in questa stagione è solita la macellazione dei maiali; il secondo motivo è legato alla Quaresima, giorni prima di Pasqua caratterizzati da rinunce, divieti e penitenze, e prima del suo inizio e al suo termine, si festeggiava abbondando nel cibo.

Per preparare la ricetta originale bisogna cominciare facendo ammollare l'uvetta (90g) in una ciotola con acqua e un cucchiaio di rum bianco (un cucchiaio). Fare sciogliere il lievito di birra (16g) in un bicchiere di latte tiepido e versare farina 00 (200g), 1 uovo, zucchero (60g), vanillina (una bustina) e la buccia di limone grattugiata in una ciotola, amalgamando il tutto a mano o con una frusta. Aggiungere il bicchiere di latte tiepido col lievito sciolto e continuare a mescolare fino a creare una pastella omogenea. A questo punto strizzare l'uvetta e aggiungerla alla pastella. Amalgamare bene uvetta e pastella, e lasciare lievitare il tutto per un paio d'ore. Far colare il soluto nell'olio bollente di semi d'arachide per friggerle. Spolverare infine con zucchero a velo.

Silvia Calvi
Anna Porto

## LA BACHECA in pillole





**CAPOREDATTORI:** Stefano Dell'Amico VA, Angela De Maria IVA, Lucrezia Fendillo IVA, Lucia Ori VA, Margherita Starcich IIIQ, Stefano Tribuzio VA

**REDAZIONE:** Serena Azzali IIIA, Jasmina Babamusta IC, Bianca Belbusti IIE, Martina Bergamini IIIM, Francesco Bondi IIIA, Leonardo Boschi VA, Leonardo Calabrese IVA, Silvia Calvi IIIA, Mohamed Aziz Cherif IVU, Leonardo Cocchi IVU, Zineb Dahor IIM, Nicole D'hallewin IVR, Andrea Fasano IVU, Riccardo Favalesi IVA, Marco Festuccia IVU, Arina Galbur IIIL, Giulia Lanzafame VD, Vinicio Pellicelli IVA, Gaia Pisani IIM, Anna Porto IIIA, Nicole Rossetti VI, Oumy Thiam IIM, Beatrice Ubbiali IIB, Gladys Worral IIIA

**DOCENTE COORDINATORE:** Elisabetta Baruzzo